



TESTO
Pierluigi Trevisan
presidente FIAB Belluno



L'ANELLO della VAL BELLUNA

il percorso
cicloturistico ideato
da **FIAB Belluno**

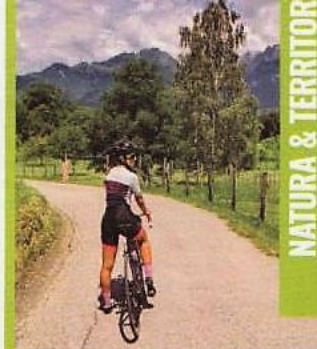


L'ampia, ondulata Val Belluna, bordata a nord dal Parco delle Dolomiti Bellunesi e a sud dalle Prealpi, caratterizzata da un paesaggio agrario ancora intatto e ricco di grande biodiversità, è un angolo di Veneto che offre incredibili opportunità per il cicloturismo. FIAB Belluno ne è convinta da anni, e da anni lavora per unire le città d'arte di Belluno e Feltre con un percorso ciclabile di fondo valle, con minimi dislivelli, su piste ciclabili e stradine a basso traffico, adatto a tutti, anche alle famiglie con bambini. Le vicine ciclabili della Valsugana e della Val Pusteria insegnano che un percorso ciclabile di questo tipo, facile e sicuro, attrae migliaia e migliaia di cicloturisti ogni anno.

Il sogno di FIAB Belluno è ora realtà: la passerella ciclabile sul torrente Salmènega, realizzata dal Comune di Santa Giustina nel 2022, è il tassello che ha permesso all'Anello della Val Belluna di ricevere la qualifica di "Ciclovìa di Qualità" nel sito Bicalitalia - <https://www.bicalitalia.org/it/percorsi/245-anello-della-val-belluna> - L'idea, nata vent'anni fa con il motto "Vogliamo Belluno-Feltre ciclabile", sostenuta dal Coordinamento FIAB Veneto e dalle amministrazioni locali, si è ora materializzata in un percorso ad anello di 80 km. Ma il lavoro non è ancora finito.

Se davvero vogliamo che la Val Belluna diventi attrattiva come la Valsugana e la Val Pusteria è necessario sviluppare una tabellazione omogenea, una adeguata promozione e la messa in sicurezza di un ultimo chilometro a Busche. Al fine di ottenere un riconoscimento regionale ufficiale della ciclovìa, FIAB Belluno ha fatto richiesta (febbraio 2022) alla Regione Veneto che l'Anello della Val Belluna sia inserito nella REV - Rete Escursionistica Veneta - al pari, ad esempio, dei percorsi ciclabili "Anello dei Colli Euganei" e "Anello della Donzella" nel delta del Po.





La Val Belluna, non ancora toccata dal turismo di massa, è ideale per una vacanza in bicicletta. Belluno, Feltre e Mel, uno dei "Borghi più belli d'Italia", meritano una visita senza fretta e il variegato paesaggio agrario della Val Belluna offre suggestivi spunti per una sosta: ville venete, piccoli ma pregevoli musei, aree naturalistiche, chiese affrescate. A partire dall'Anello si diramano ciclo-escursioni, di vario impegno e difficoltà, sia di interesse naturalistico e paesaggistico, ad es. la Valle del Mis e la Val Canzòl nell'ambito del Parco delle Dolomiti Bellunesi, sia di interesse artistico e storico, ad es. il Santuario dei SS Vittore e Corona, con preziosi affreschi di scuola, Giottesca, o il turrito, solitario Castello di Zumelle. Ecco perché nel

2023 "il Veses", a partire da questo numero che illustra l'Anello della Val Belluna, vi regalerà una serie di dodici percorsi ciclistici inediti, uno al mese, per varie tipologie di ciclisti e biciclette: cicloturismo, gravel, mountain bike. Ma questo sarà solo un assaggio, perché il team editoriale de "Il Veses" ha in vista la pubblicazione di una vera e propria guida cicloturistica della Val Belluna, allargata al Feltrino e all'Alpago, una guida a cui FIAB Belluno ha collaborato con entusiasmo, una guida riccamente illustrata che stimolerà la voglia di andare in bicicletta alla scoperta di una valle, la nostra Val Belluna, che continua a sorprendermi per la sua bellezza in ogni stagione.

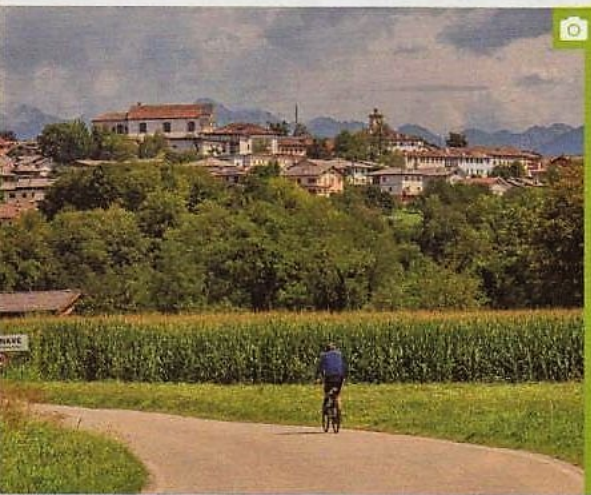


CARATTERISTICHE GENERALI

La Val Belluna è ampia, ondulata, bordata a nord dai monti del Parco delle Dolomiti Bellunesi e a sud dai più dolci pendii delle Prealpi. Il percorso ciclabile che da Belluno va a Feltre in destra Piave (ca 36 km), prima sale sul colle di Villiugo, con splendida veduta a 360° sulla Val Belluna, poi scende e percorre l'ampia pianura di Sedico e Santa Giustina. A Salmèna sale di nuovo (1 km) in un incontaminato paesaggio pedemontano, per scendere infine a Feltre lungo piacevoli e tranquille stradine di campagna. Il ritorno lungo il percorso della sinistra Piave (ca 42 km), dapprima segue il pianeggiante solco vallivo tra i monti Telva e Miesna. Ci si porta così a Busche dove si attraversa il Piave su ponte ciclabile. Si percorre quindi l'ampia campagna di Lentià e si sale (ca 1 km) sul colle panoramico di Mèl, uno dei Borghi più belli d'Italia. Infine, sempre con un percorso lievemente ondulato su stradine di campagna, si rientra a Belluno, arroccata sul promontorio tra Piave e Ardo.

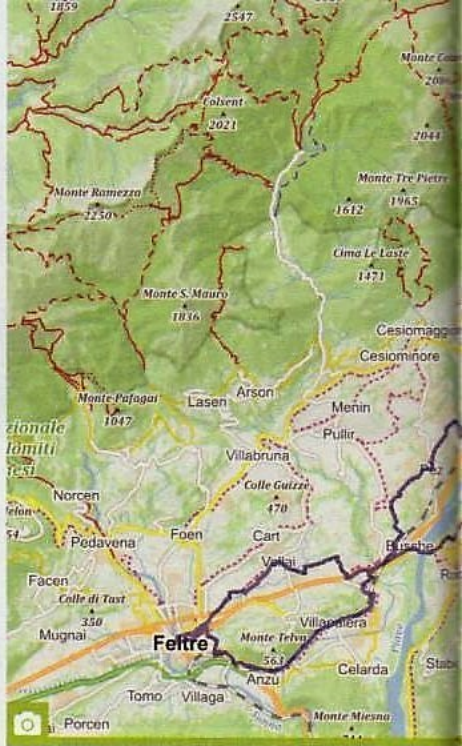
NOTIZIE PRATICHE

Si consiglia di scaricare la traccia dal sito https://www.bellunoinbici.it/bs_gpx_view.asp. Infatti la ciclovia è, al momento, segnalata solo con segnavia adesivi gialli recanti la scritta "Anello della Val Belluna", freccia direzionale rossa e QR code per scaricare la traccia. Lungo il percorso sono comunque presenti tabelle cicloturistiche, ma di varia tipologia il che potrebbe ingenerare confusione. Da Belluno a Santa Giustina sono presenti tabelle marroni con indicazioni bianche, mentre nel tratto da Santa Giustina a Feltre attualmente non c'è tabellazione. Lungo il percorso della sinistra Piave, nel tratto da Feltre a Cesana sono presenti tabelle della ciclovia Claudia Augusta, mentre da Cesana a Belluno sono presenti le tabelle "Ciclabile della Sinistra Piave". Si consiglia di percorrere l'Anello in senso antiorario, da Belluno a Feltre in destra Piave e da Feltre a Belluno in sinistra Piave sia per evitare un paio di ripide salite, sia perché più sicuro nel tratto su strada statale a Busche.



DESCRIZIONE

Comodo punto di partenza è la **stazione ferroviaria di Belluno**. Ci si immette subito nella pista ciclabile di via Feltre e in breve si raggiunge **Salce** (Villa Giamosa sec. XVII e bella fontana con lavatoio), si prosegue in discesa per stradina secondaria in parte sterrata, e si prende a sinistra la ciclabile a lato della statale che continua, in dolce salita fiancheggiata da carpini fino a **Villaggio**, quindi si scende dritti fino a raggiungere **Longano**, dove il percorso diviene completamente pianeggiante. A **Bribanèt** (oratorio di San Nicolò del 1500) si attraversa il torrente Cordévole e, per strada pianeggiante di campagna praticamente priva di traffico, si arriva all'antico **Mulino di Santa Libera**, restaurato e visitabile all'esterno. Superato il torrente Vesès su passerella ciclabile, si raggiunge la **stazione ferroviaria di Santa Giustina**, si aggira il campo sportivo sbucando a **Formegàn**, si attraversa la ferrovia e, in Piazza Madonna di Settembre, si svolta a destra percorrendo le seminascoste e strette via Interna, via S. Osvaldo e via Pescamin. Appena prima della statale si prende a destra e, pedalando nel verde, si giunge alla graziosa località di **Salmènega**, dominata da **Villa Azzoni-Avogadro** (XVII sec). Si oltrepassa il torrente Salmènega su passerella ciclabile e, dopo una salita di ca 1 km, si svolta a sinistra in via Col de Braghe arrivando a **Pez**.



La ciclovia da Pez a Busche attraversa un intatto paesaggio agrario pedemontano, molto piacevole. Prima di Busche, si imbocca la ciclabile sterrata sulla destra che, correndo a lato della ferrovia, sbucca sulla strada statale in località **Pont**. Si segue la statale (attenzione!) per 1 km, abbandonandola per salire a destra su via Lipò. Il paesaggio campestre di quest'ultimo tratto è particolarmente rilassante. In breve, si raggiunge **Vellài** ed infine, attraversata via Bagnols sur Cèze sulle strisce pedonali, si sale in **Piazza Maggiore** passando sotto la medievale **Port'Orìa**.



Si esce da Feltre lungo via Tortesèn, attraversata la statale su passaggio pedonale, si prosegue - via V. Cumano, via Cavour, via San Paolo, via Vigne Basse, via Sot le Vigne, fino ad oltrepassare il sottopasso ferroviario, qui si svolta a sinistra e si prosegue, agevolati da segnavia e tabelle, fino alla statale che si segue



Pretorio del XVI sec). All'uscita del paese si prende a sinistra la strada vallinese sterrata che attraversa l'ampia e bella campagna a valle dell'abitato di **Lentia** (chiesa Arcipretale, monumento nazionale) e termina a **Bardies** (chiesa di Sant'Antonio Abate, interamente affrescata e area naturalistica dei Laghetti della Rimonta). Da qui si segue la vecchia provinciale in leggera salita, e si sovrappassa la provinciale.

Prima per ciclabile, poi per strada secondaria si raggiunge (1 km di salita) l'abitato di **Mel**, con la bella piazza su cui si affacciano nobili palazzi. Da Mel a Limana si pedala lungo strade di campagna immerse nel verde. Il percorso è ben segnalato (segnavia adesivi e tabelle cicloturistiche) per cui, anche se un po' tortuoso, è difficile perdersi. A Cavassio Inferiore si deve pedalare per poco meno di 1 km sulla vecchia provinciale per poi svoltare

a sinistra tornando su strade a basso traffico. Si attraversa **Pieve di Limana** e in breve si raggiunge **Cesa di Limana** (Villa Piloni fine del '700) e si prosegue per **Limana**. Seguendo i segnavia adesivi si raggiunge **Visome** e, oltrepassato il torrente Turriga, si svolta a sinistra e si segue la strada puntando a destra verso Belluno, che ci appare, inaspettatamente, al di là del Piave. Si oltrepassa il Piave sul **Ponte della Vittoria**, e girando a destra, si sale il promontorio per arrivare nella scenografica **Piazza del Duomo**.



FOTO
Andrea Dalla Libera
con Ariondo Schiocchet

 **FIAB**
Federazione Italiana
Ambiente e Bicicletta

